

Assicurazioni agricole, il sistema è in crisi ma non bisogna dirlo

Purtroppo ancora una volta dobbiamo tornare a denunciare una situazione paradossale: gli aiuti alle aziende agricole per le polizze assicurative agevolate stipulate e pagate dagli agricoltori nel 2015 devono ancora essere liquidati. E gli agricoltori, ma soprattutto i Confindesa, esposti per 500 milioni di euro con il sistema bancario, aspettano. Il problema denunciato mesi orsono sembrava dover essere risolto in tempi brevi, almeno così avevano dichiarato dal Ministero. Invece a fine marzo la questione non è ancora risolta, anzi si è talmente aggravata da costringere il presidente di Asnacodi, Albano Agabiti, a sollecitare la «costituzione di un tavolo urgente per porre mano a una situazione che si sta una volta di più rivelando insostenibile». Addirittura, secondo Asnacodi, su 5.537 certificati uva, 3.785 sono stati collocati in un'area definita «grigia». E sempre secondo Asnacodi, dai controlli effettuati dai consorzi è risultato che il 50% delle domande classificate con anomalia non presenterebbe problemi. Confagricoltura, dal canto suo, ha indetto lo scorso 22 marzo una conferenza stampa ad hoc per denunciare la situazione: in base alle informazioni in possesso dell'organizzazione, su 117.000 domande di aiuto relative al 2015 e riconosciute valide, sono risultate pagabili solo 37.750 e di queste ne sono state pagate 24.854 (vedi *L'Informatore Agrario* n. 12/2017). Il risultato è la disaffezione degli agricoltori per lo strumento assicurativo, dopo che negli ultimi 10 anni, grazie all'impegno di Asnacodi, delle compagnie assicurative e di Ismea, la base associativa dei consorzi di difesa era notevolmente aumentata. Un patrimonio «bruciato», è il caso di dirlo, per colpa della burocrazia e dell'inefficienza della macchina amministrativa nazionale.



I numeri, infatti, sono impietosi e preoccupanti: per la campagna 2017 risultano presentate dagli agricoltori solo 50.000 manifestazioni di interesse per il sistema delle assicurazioni agevolate. E a breve una circolare Agea attiverà il Pai 2017, bloccando presumibilmente la possibilità di avanzare domande di interesse.

STABILIZZAZIONE DEL REDDITO: FUTURO INCERTO PER L'ITALIA

Ebbene, non c'è convegno, durante il quale si discuta del futuro dell'agricoltura e della politica agricola europea, dove allo strumento assicurativo non venga attribuito un ruolo chiave nella stabilizzazione del reddito degli agricoltori. Ogni commento ai numeri è superfluo: 50.000 manifestazioni di interesse per le assicurazioni agevolate nel 2017, contro 117.000 domande presentate nel 2015. Se qualche dato riportato dovesse essere impreciso, o risultasse variato negli ultime settimane, invitiamo gli organi competenti a contattarci, garantendo fin d'ora la disponibilità a darne notizia e a evidenziare eventuali imprecisioni. Purtroppo le informazioni sulla questione sono poche, troppo poche. Qualcuno sembra convinto che gli agricoltori non si accorgano dei problemi se non se ne parla, ma il confronto tra i numeri delle campagne assicurative 2015 e 2017 mostra esattamente il contrario. La mancanza di informazioni o, talvolta, una informazione «pilotata» e il susseguirsi di dichiarazioni prive di riscontro nei fatti generano incertezza e sfiducia di gran lunga più dannose dell'ammissione dell'errore. Ma questo la classe dirigente del nostro Paese ancora non l'ha capito: le interessa solo tentare di salvare la faccia. Un'illusione dalla quale non riescono a sottrarsi nemmeno le organizzazioni agricole, che dovrebbero denunciare tutto questo e, invece, per lo più tacciono.